

VERSIL GIORNO DELLA MEMORIA. Domani alle 18 alla libreria Feltrinelli il volume di Carlo Saletti e Frediano Sessi

# Auschwitz, una guida al campo per capire i luoghi dell'orrore

«Si tratta del sito più visitato della storia del '900, ma arrivare forniti solo di emozione non aiuta la reale comprensione di quanto accadde»

Alessandra Galetto

Rappresenta una delle «tappe» fondamentali della formazione civile del cittadino europeo: non a caso, il campo di Auschwitz-Birkenau è da anni meta di molti viaggi di formazione organizzati dalle scuole. È, in assoluto, il luogo più visitato della storia del Novecento. Ma per affrontare quella realtà che racconta l'orrore accaduto nel cuore dell'Europa nel secolo scorso non basta, probabilmente, essere forniti di un bagaglio di emozioni, di un sentimento di partecipazione, possiamo dire di empatia, che ci fa provare indignazione, dolore, commozione. La conoscenza deve passare anche, inevitabilmente, dal filtro della ragione.

È partendo da questa convinzione che Carlo Saletti e Frediano Sessi hanno realizzato la prima guida in Italia per visitare il campo di sterminio di Auschwitz, edita da Marsilio, di cui arriva in libreria ora una nuova versione, aggiornata e più agile, pensa-



La copertina del libro

ta appositamente per le scuole. *Auschwitz. Guida alla visita dell'ex campo di concentramento e del sito memoriale*, anche questo edito da Marsilio, sarà presentato domani alla libreria Feltrinelli di via Quattro Spade alle 18, con gli interventi di Carlo Saletti e Bruno Carmi, presidente della Comunità ebraica di Verona.

«Ogni anno, dall'Italia, migliaia di visitatori raggiungono il lager di Auschwitz. Dal 1959 il loro numero cresce continuamente, nonostante



Il campo di Auschwitz-Birkenau nella giornata dedicata al ricordo delle vittime dell'Olocausto

sia trascorso ormai più di mezzo secolo dalla sua liberazione. Chi si reca a Oswiecim (Polonia), visita il lager di Auschwitz, che ha sede nel campo base, e poi raggiunge Birkenau, poco distante, ma spesso non riesce a capire come funzionava questo imenso centro di sterminio e afflizione», spiega Saletti. «Tropo spesso si ritiene erroneamente che per comprendere i fenomeni storici c'entri il sentimento, quella che possiamo definire empatia; in realtà per capire i cri-

mini più complessi servono conoscenze storiche precise, così come per visitare i siti che li hanno visti accadere. Oggi Birkenau è di fatto un sito archeologico, pone quindi anche questioni di lettura e decifrazione. La comprensione passa insomma dalla ragione, per dirla con le parole del grande sociologo tedesco Norbert Elias, "coinvolgimento e distacco", come recita il titolo di un suo fondamentale saggio. E per dirla parlando anche del nostro tempo, troppo facile com-

muoversi davanti all'immagine di Aylan, il bambino siriano annegato sulla costa turca, se poi non siamo in grado, al di là dei sentimenti, di pensare politiche che cambino il dramma dei migranti».

Per capire quel luogo memoriale immerso in un grande e profondo silenzio che lascia esterrefatti, occorre dunque arrivare preparati e informati, in modo che i nostri occhi non restino impietriti dall'orrore, limitando la capacità della nostra ragione di riflettere. ●

ANNIVERSARIO. Il 19 gennaio 1943 nella steppa russa il terribile scontro che anticipa di poco la sconfitta di Nikolajewka

# Postojali, l'estremo sacrificio del Verona Furono 144 gli alpini che persero la vita

Il centro studi Ana ha ricostruito tutti i nomi di quei giovani che morirono nella battaglia

Maria Vittoria Adami

«Avanti Verona!» riecheggia nella lastra di gelo e neve della steppa russa. È il 19 gennaio 1943. Manca qualche giorno alle termopoli di Nikolajewka - epilogo dell'infesta Campagna di Russia - e gli alpini veronesi stanno scrivendo una loro dolorosa pagina di storia: la battaglia di Postojali. L'esito sarà amaro: 436 morti del Sesto reggimento e la decimazione di uno dei suoi battaglioni, il Verona. Di quest'ultimo oggi il centro studi Ana di via del Pontiere, intrecciando i dati dell'albo d'oro dei caduti con quelli dell'Unione nazionale reduci di Russia, ha ricostruito l'elenco di morti e dispersi: una lista di 144 giovani che in ordine alfabetico va da Guido Albrigo, 22 anni di Gazzo morto a Postojali il 19 (finito in una fossa comune e riesumato nel 1994), a Italo Zocca, 24 anni di Bardolino, morto il 21. Tra loro la medaglia d'oro Marcello Piccoli, sergente maggiore, di Monteforte d'Alpone, 31 anni, caposquadra fucilieri. «Confrontando i dati dell'albo con quelli dell'Unir emerge che oltre 140 alpini veronesi muoiono il 19 gennaio 1943», spiega

Giorgio Sartori del centro studi. «Per alcuni è indicata la località di morte, Postojali, per altri c'è la dicitura "disperso" o "località non nota", ma confrontando i dati dei diari storici i conti tornano».

Primo tentativo dell'armata italiana di rompere l'accerchiamento russo e aprire un varco alla ritirata, Postojali è una storia veronese. Il 18 gennaio, il Comando del corpo d'armata degli alpini vi invia il battaglione Verona. Il paese - forse già occupato dai russi o solo da pochi partigiani, forse composto da qualche isba o chissà (nessuno l'ha mai visto) - è lungo l'armestrassa a circa 25 chilometri da Podgornoje. È un punto nevralgico per la manovra di ripiegamento dell'armata. Il comando li vuole riunire tutte e tre le divisioni ripieganti dal Don.

Il Verona ha un compito di estrema importanza: occupare Postojali e sistemarsi a difesa aprendo così «la strada della salvezza e la libertà a migliaia di compagni», raccontano i reduci nel volume del 1992 a cura di Vittorio Cristofolletti Battaglione Verona "Cimi". È il varco entro il quale dovrà transitare la Tridantina e le truppe italiane, tedesche, ungheresi e romene in



Un'immagine della campagna di Russia poco prima della battaglia di Postojali

ripiegamento.

Dopo la lunga marcia dal Don, il battaglione, il 18 gennaio, è sistemato in un paesino. «Il mio piccolo termometro a spillo sul cappello segnava già 43 gradi sottozero, ma la scala arrivava solo a quella misura!», scriverà nel libro Enno Donà. Ci sono casi di congelamento: vesciche ai polsi come scottature laddove il vento della steppa è riuscito a penetrare negli inadatti cappotti degli alpini.

Nel tardo pomeriggio le cinque compagnie del battaglione sono caricate sui mezzi verso Postojali. Gli alpini ven-

gono avvisati della probabile presenza di nuclei partigiani che potrebbero disturbare il ripiegamento. Ma la notizia è infondata: il Verona troverà ben altre forze a contrapporsi. Arriva a Repiewka, poche isbe abbandonate. Sulla destra, un bosco; sulla sinistra, dorsali candide e un'ampia piana spazzata dal vento e da un silenzio assoluto e l'indomani costellata di alpini che arrancano nella neve alta. 19 gennaio. Come sarà Postojali? Un nugolo di isbe sepolte dalla neve? Un paese? Nessuno ne ha un'idea. Ma all'improvviso eccola: una

doppia schiera di isbe dalla quale si scatenerà la furia dell'armata rossa. «Verona avanti!» gridano i comandi mentre cadono i soldati. Gli alpini procedono sulla neve rossa del sangue di fratelli, compaesani, amici più cari. Postojali, ora nitida in tutta la sua ampiezza e fortemente presidata, è un inferno. Il Verona combatte con la sola forza della disperazione fino all'ordine di ripiegare. È una disfatta. Cala la notte, ma non il sacrificio cui ancora il battaglione sarà chiamato nelle settimane successive, prima di giungere a casa. ●

LA RASSEGNA. Il debutto lunedì 23 con Daverio



Philippe Daverio primo ospite di Idem il 23 gennaio

# Idem, 5 incontri tra arte e cultura

Dialoghi con protagonisti del nostro tempo condotti con format teatrale

Torna la rassegna Idem, il tradizionale appuntamento organizzato dall'associazione veronese, giunto alla nona edizione, iniziativa di riflessione culturale con pochi eguali a livello nazionale in termini di pubblico, con sempre oltre mille persone ad evento e il Teatro Filarmonico esaurito. Merito di una formula originale che coniuga alla riflessione un format teatrale e del dimostrato interesse dei veronesi per proposte culturali di qualità.

Come nelle passate edizioni, anche nel 2017 vengono proposti eventi inediti, ideati per la rassegna, relativi a uno specifico tema, quest'anno opere, autori, personaggi, movimenti che si sono affermati come emblematici di ciò che consideriamo "classico". Gli appuntamenti tradizionalmente sono cinque come gli ambiti culturali trattati: arte, musica, storia-filosofia, cinema, letteratura.

Aprè il 23 gennaio Philippe Daverio che terrà una conversazione sulle rappresentazioni femminili che si sono affermate tra le opere iconiche della storia dell'arte, dalla Venere di Milo, alla Maja desnuda, alle grandi opere del Novecento; il 20 febbraio sarà protagonista Gino Paoli in un alternarsi di canzoni e racconti, con una conversazione sulla stagione dei cantautori e l'esecuzione di suoi capolavori insieme al pianista jazz Danilo Rea.

Il 20 marzo riflessione di Ernesto Galli della Loggia sulle gesta di Napoleone in una fase rivoluzionaria nella storia del pensiero, tra mentalità e ideali illuministi e romantici; il 27 marzo Matteo Garrone racconta il suo cinema e la grande tradizione del Neorealismo; il 24 aprile Alessandro Piperno indaga il talento letterario di Tolstoj nel mettere in scena l'epopea di una delle più travolgenti storie d'amore, Anna Karenina.

L'ingresso agli eventi fino al 20,55 è riservato ai soci Idem. È possibile aderire all'associazione presso la Libreria Antiquaria Perini o il Verona Box Office, oppure tramite il sito [www.idem-on.net](http://www.idem-on.net).

La quota annuale di adesione è di 60 euro, 50 per chi rinnova, 40 per chi ha meno di trent'anni, 30 per gli studenti iscritti all'Esu. L'adesione dà diritto a partecipare gra-



Gino Paoli



Ernesto Galli della Loggia



Matteo Garrone



Alessandro Piperno

tuitamente a 13 eventi: i 5 della rassegna e 8 a scelta del Festival della Bellezza, manifestazione organizzata da Idem con il Comune di Verona che torna in scena per la quarta edizione dall'1 all'11 giugno al Teatro Romano e al Giardino Giusti. Tra i primi ospiti attesi, Goran Bregovic, Vittorio Sgarbi, Federico Buffa, Ute Lemper, Umberto Galimberti. Programma e informazioni su pagina facebook e sito dell'associazione IDEM [www.idem-on.net](http://www.idem-on.net). ●